

La censura a Genova

Il Questore di Genova ha diramato ai cinematografisti di quella città la seguente circolare:

« Premesso che è vietata nei cinematografi la rappresentazione di reati di sangue, suicidi, scene brutali e raccapriccianti, immorali e contrarie alla educazione civile, prego le SS. LL. di prevenire subito i concessionari di cinematografi, esistenti nelle rispettive giurisdizioni, che dal 10 corrente dovranno presentare a questo Centrale Ufficio, 24 ore prima della rappresentazione al pubblico — per modo che si possano preventivamente esaminare — le relative films ».

* *

Il *Lavoro* di Genova così commenta questo strano ukase:

« Nessuno vorrà farsi paladino della rappresentazione di « reati di sangue », « suicidi, scene brutali e raccapriccianti, immorali e contrarie all'educazione civile ».

« Sarebbe desiderabile che il pubblico punisse col boicottaggio i cinematografi che si permettono di calpestare i buoni sentimenti e di pervertire gli animi, colla suggestiva rappresentazione del male. E se una parte del pubblico è scesa così in basso da prendere gusto alle scene di ferocia, comprendiamo l'intervento delle Autorità. Ma i cinematografisti si lagnano — e noi crediamo abbiano perfettamente ragione — che il giudizio sia rimesso al « prudente arbitrio » di un funzionario, il quale potrà essere poco prudente e molto arbitrario; vedere con gli occhiali neri l'immoralità ove non è che arte pura e serena; può, specialmente, com-

mettere atti di parzialità e mostrarsi largo verso Beniamino, severo verso Sempronio.

« Il giudizio dovrebbe, almeno, essere rimesso ad una Commissione, composta di persone di largo intelletto, e controllantisi a vicenda. È pericolosissimo, anche in questa materia, il giudice unico, tanto più che non ci è appello.

« Ci dicono poi che il provvedimento sia limitato a Genova — e non comprendiamo come anche per questo, come per i locali sotterranei — si usino due pesi e due misure per la nostra e le altre città. Sarebbe bene che l'Autorità desse schiarimenti, per eliminare ogni dubbio e sospetto che la tutela della moralità possa servire a coloro che colla moralità nulla hanno a che vedere ».

* *

Noi ci associamo pienamente alle assennate considerazioni del giornale genovese, e consigliamo i cinematografisti di far sentire le loro ragioni al Governo centrale, interessando le Associazioni di classe, ed in modo speciale l'« Unione Italiana Cinematografisti » di Torino, sorta da poco per tutelare gli interessi singoli e collettivi dei cinematografisti tutti.

Bisogna — lo abbiamo detto le mille volte — far capire al Governo, il quale sembra ignorarlo, l'importanza grandissima di questa nuova industria, fonte di ricchezza per il paese e di utili non indifferenti per la finanza dello Stato. Soltanto in questo modo noi crediamo si potrà ottenere per la cinematografia quella libertà di esplicazione, sempre nel limite del giusto e del dovuto, che finora pare le si voglia contrastare, sia per la guerra mossa dai nemici del cinematografo, che dalle Autorità locali, al di cui arbitrio è lasciata la tutela della pubblica moralità, per nulla turbata, checché ne dicano i falsi puritani e gli interessati, dalle rappresentazioni cinematografiche.

La Vita Cinematografica.



SOCIETÀ CELIO-FILM

ROMA

Società CELIO-FILM

ROMA ❖❖❖❖❖ Via Ss. Giovanni e Paolo, 8

L'ARRIVISTA

Protagonisti: } **Francesca Bertini**
Emilio Ghione

L'ANIMA DEL DEMI-MONDE

Dramma di m. 860

Protagonisti: } **Francesca Bertini**
Collo Alberto
Emilio Ghione

PER LA SUA GIOIA

Dramma di m. 670

Protagonisti: } **Francesca Bertini**
Paolo Monti

Impertinenza di Portinaio

Commediola

Protagonista: **Paolo Monti**

Telegrammi: **CELIO-FILM-ROMA**

Telefono dello Stato: **11-013**

———— Casella postale 434